

CONTO ECONOMICO 2015**CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 2015**

	Valori in €		Valori in €	
	2.015		2.014	
	Parziale	Totale	Parziale	Totale
VALORE DELLA PRODUZIONE				
1)	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	457.118.492		423.514.354
2)	Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	0		0
3)	Variazioni di lavori in corso su ordinazione	0		0
4)	Incremento di immobilizzazioni per lavori interni	7.295.311		9.584.580
5)	Altri ricavi e proventi	51.838.987		43.430.330
a)	Contributi	32.937.797	25.430.053	
b)	Altri ricavi e proventi	18.901.190	18.000.277	
	TO TALE A) VALORE DELLA PRODUZIONE	516.252.790		476.529.264
COSTI DELLA PRODUZIONE				
6)	Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	(17.150.897)		(18.563.146)
7)	Per servizi	(206.765.539)		(197.584.520)
8)	Per godimento di beni di terzi	(5.855.860)		(6.541.439)
9)	Per personale	(98.929.460)		(94.261.445)
a)	salari e stipendi	(71.108.308)	(68.069.026)	
b)	oneri sociali	(20.315.128)	(18.825.007)	
c)	trattamento di fine rapporto	(4.423.617)	(4.251.586)	
d)	trattamento di quiescenza e simili	(765.285)	(730.306)	
e)	altri costi	(2.317.122)	(2.385.520)	
10)	Ammortamenti e svalutazioni	(121.736.251)		(94.446.739)
a)	ammortamento immobiliz. Immateriali	(74.956.056)	(66.245.903)	
b)	ammortamento immobiliz. Materiali	(21.788.112)	(20.160.023)	
c)	Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	(98.511)	(75.441)	
d1)	Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	(21.760.417)	(6.470.299)	
d2)	Svalutazioni crediti interessi di mora	(3.133.155)	(1.495.073)	
11)	Variaz. rimanenze mat. prime, sussid., consumo e merci	(1.097.979)		(1.917.997)
12)	Accantonamenti per rischi	(6.958.322)		(8.224.226)
13)	Altri accantonamenti	(587.689)		(3.399.242)
14)	Oneri diversi di gestione	(12.837.164)		(7.701.246)
	TO TALE B) COSTI DELLA PRODUZIONE	(471.919.161)		(432.640.000)
	DIFF. TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZ. (A-B)	44.333.629		43.889.264



CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 2015

	Valori in €		Valori in €	
	2.015		2.014	
	Parziale	Totale	Parziale	Totale
PROVENTI ED ONERI FINANZIARI				
15) Proventi da partecipazioni:		0		0
a) imprese controllate	0		0	
16) Altri proventi finanziari		20.830.288		21.081.651
a) da crediti iscritti nelle immobilizz. con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti	0		0	
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	0		0	
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	0		0	
d) proventi diversi dai precedenti, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti	0		0	
d1) interessi di mora su consumi	4.488.061		5.755.186	
d2) verso imprese controllate	0		0	
d3) altri proventi	16.342.227		15.326.465	
17) Interessi ed altri oneri finanziari		(23.636.200)		(25.724.528)
a) verso banche ed istituti di credito	(22.338.000)		(24.467.029)	
b) verso imprese controllate	0		0	
c) altri oneri	(26.712)		(147.346)	
c1) interessi di mora	(1.271.488)		(1.110.153)	
17 bis) utili e perdite su cambi		151		159
TO TALE C) PROVENTI ED ONERI FINANZ.		(2.805.761)		(4.642.718)
RETIFE DI VALORE DI ATTIV. FINANZ.				
18) Rivalutazioni		0		0
19) Svalutazioni		0		0
TO TALE D) RETIFE VALORE ATTIVITA' FINANZ.		0		0
PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI				
20) Proventi		2.573.366		7.225.110
a) plusvalenze da alienazioni	0		0	
b) altri proventi	2.573.366		7.225.110	
21) Oneri		(2.341.400)		(4.255.176)
a) minusvalenze da alienazioni	(1)		0	
b) sopravvenienze passive	(2.341.399)		(4.255.176)	
TO TALE E) PROVENTI ED ONERI STRAORD.		231.966		2.969.934
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		41.759.834		42.216.480
22) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		(26.581.132)		(2.190.665)
a) imposte correnti dell'esercizio	(18.564.577)		(18.352.940)	
b) imposte anticipate	(7.852.965)		21.202.629	
c) imposte differite	(163.590)		(5.040.354)	
23) UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO		15.178.702		40.025.815

Bari, 23 maggio 2016

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Nicola De Sanctis

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2015

I STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2015

Il presente bilancio al 31 dicembre 2015 è stato redatto in conformità alla normativa del Codice Civile ed è costituito dallo stato patrimoniale (preparato in conformità allo schema previsto dagli artt. 2424 e 2424 bis c.c.), dal conto economico (preparato in conformità allo schema di cui agli artt. 2425 e 2425 bis c.c.) e dalla presente nota integrativa, che fornisce le informazioni richieste dall'art. 2427 c.c.. Inoltre, vengono fornite le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge. La moneta di conto del presente bilancio è l'Euro.

Si evidenzia che lo stato patrimoniale ed il conto economico sono redatti in unità di Euro senza cifre decimali come previsto dall'articolo 16, comma 8, D. Lgs. 24 giugno 1998 n. 213 e dall'art. 2423 comma 5 c.c..

Le informazioni a commento delle voci dello stato patrimoniale e del conto economico sono espresse in migliaia di Euro tenuto conto della loro rilevanza.

II CRITERI DI VALUTAZIONE

Per la redazione del bilancio annuale al 31 dicembre 2015 sono stati applicati gli stessi principi contabili e criteri di valutazione utilizzati per il bilancio al 31 dicembre 2014.

Il bilancio d'esercizio presenta, ai fini comparativi, i corrispondenti valori dell'esercizio 2014.

I principi contabili e i criteri di valutazione utilizzati sono in linea con quanto previsto dall'art. 2426 c.c. e sono interpretati ed integrati sul piano della tecnica dai principi contabili predisposti dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri, così come modificati dal OIC (Organismo Italiano di Contabilità).

La valutazione delle voci è stata fatta in conformità ai criteri generali di prudenza e della competenza nella prospettiva di continuità aziendale. Si è tenuto conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato, intendendo tale espressione come prevalenza della sostanza sulla forma, in base all'interpretazione tecnica data dall'Organismo Italiano di Contabilità nel documento OIC 1.

L'applicazione del principio della prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In particolare, i più significativi criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio, in osservanza dell'art. 2426 c.c., sono i seguenti:

Immobilizzazioni immateriali – Sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, inclusivo degli oneri accessori, ed ammortizzate sistematicamente per il periodo della loro prevista utilità futura.

L'ammortamento delle immobilizzazioni è effettuato sulla base della stimata vita utile residua in relazione ai soli cespiti disponibili e pronti per l'uso durante l'esercizio ovvero in funzione della loro produzione di benefici.

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata; se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario, rettificato dei soli ammortamenti già calcolati.

La voce Concessioni, licenze, marchi e diritti simili è costituita dal valore netto contabile dei costi sostenuti per licenze software; l'ammortamento è stato calcolato a quote costanti entro un periodo di tre esercizi.

La voce Altre immobilizzazioni immateriali include principalmente i costi pluriennali, i costi per costruzione di allacciamenti alla rete idrica e fognaria e gli interventi di manutenzione straordinaria operati dal gestore del Servizio Idrico Integrato nell'ambito territoriale di riferimento (ATO Puglia). Tali immobilizzazioni sono iscritte sulla base del costo sostenuto in quanto assimilabili a migliorie su beni di terzi mentre i relativi contributi e/o i corrispettivi corrisposti una tantum fatturati agli utenti per la realizzazione degli allacci, in coerenza con la delibera n. 585/2012/R/IDR del 28 dicembre 2012 emessa dall'AEEGSI sono iscritti tra i risconti passivi al momento della loro erogazione in corso d'opera ed utilizzati con accredito al conto economico (voce A.5 altri ricavi e proventi) in proporzione agli ammortamenti delle immobilizzazioni cui si riferiscono in coerenza con la normativa tariffaria.

Tali immobilizzazioni, sulla scorta delle previsioni del Piano d'Ambito ATO Puglia a base della Convenzione per la gestione del servizio idrico integrato, vengono ammortizzate, a quote costanti, sulla base della vita utile residua dei citati beni utilizzando per il primo anno l'aliquota ordinaria ridotta al 50%. Detto criterio di ammortamento è in linea con la previsione della suddetta Convenzione (confermata da successive disposizioni in materia di riforma dei servizi pubblici locali) che riconosce al soggetto gestore, al termine della concessione, il diritto ad incassare da parte del nuovo soggetto gestore un indennizzo pari al valore netto contabile alla data di subentro (cd. *terminal value*).

Le Immobilizzazioni immateriali in corso ed acconti accolgono i costi sostenuti per l'acquisizione o la produzione interna di immobilizzazioni immateriali, principalmente migliorie su beni di terzi non entrate in funzionamento. Tale voce include, inoltre, i versamenti a fornitori per anticipi riguardanti l'acquisizione di immobilizzazioni immateriali. I valori iscritti in questa voce sono esposti al costo storico, e non sono ammortizzati fino a quando non sia stata acquisita la titolarità del diritto o non sia stata completata ed entrata in esercizio l'opera. In quel momento, tali valori sono riclassificati nelle rispettive voci di competenza delle immobilizzazioni immateriali. Tali immobilizzazioni sono esposte sulla base del costo sostenuto mentre i relativi contributi sono iscritti tra i risconti passivi al momento della loro erogazione in corso d'opera, in coerenza con la normativa tariffaria.

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata; se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario, rettificato dei soli ammortamenti già calcolati.

Immobilizzazioni materiali – La voce include i beni di proprietà direttamente acquistati con fondi della Società. Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, compresi gli oneri accessori e costi diretti e indiretti per la quota ragionevolmente ad esse imputabile, ad eccezione degli immobili di proprietà per la maggior parte dei quali si è proceduto, nel 1998 in sede di trasformazione da Ente Pubblico in Società di capitali, alla valutazione di mercato degli stessi. Inoltre, limitatamente alla categoria terreni e fabbricati, si è provveduto alla rivalutazione ai sensi del D. L. 185/2008.

Le immobilizzazioni materiali sono esposte sulla base del costo sostenuto mentre i relativi contributi sono iscritti tra i risconti passivi al momento della loro erogazione in corso d'opera ed utilizzati con accredito al conto economico (voce A.5 altri ricavi e proventi) in proporzione agli ammortamenti delle immobilizzazioni cui si riferiscono in coerenza con la normativa tariffaria.

Le immobilizzazioni sono rettificate dalle corrispondenti quote di ammortamento calcolate a quote costanti sulla base di aliquote che tengono conto dell'utilizzo, della destinazione e della durata economico-tecnica dei cespiti e sulla base del criterio delle residue possibilità di utilizzo dei beni.

L'ammortamento delle immobilizzazioni è stato effettuato in relazione ai soli cespiti disponibili e pronti per l'uso. Le aliquote annue applicate non sono variate rispetto ai precedenti esercizi. I costi relativi alle immobilizzazioni non pronte per l'uso sono classificati nelle immobilizzazioni in corso.

Le aliquote ordinarie sono state ridotte alla metà per i cespiti acquistati nel corso dell'esercizio, in quanto si ritiene che la quota di ammortamento così ottenuta non si discosti significativamente dalla quota calcolata a partire dal momento in cui il cespite è disponibile e pronto per l'uso.

Le aliquote annue applicate sono le seguenti:

Categorie	aliquote
Immobili	3,50%
Impianti di filtrazione	8%
Impianti di sollevamento	12%
Impianti di depurazione	15%
Impianti fotovoltaici	9%
Condutture	5%
Opere idrauliche fisse	2,50%
Postazioni telecontrollo	25%
Centrali idroelettriche	7%
Stazioni di trasformazione elettrica	7%
Attrezzature varie e minute	10%
Attrezzature ed apparecchi di misura e controllo	10%
Costruzioni Leggere	10%
Macchine elettroniche	20%
Mobili e dotazioni di ufficio	12%
Automezzi ed autovetture	20-25%
Telefonia mobile	20%

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata; se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario, rettificato dei soli ammortamenti già calcolati.

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono addebitati integralmente al conto economico, mentre quelli aventi natura incrementativa sono attribuiti ai cespiti di proprietà a cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi. I costi sostenuti per l'acquisizione di beni aventi comunque una loro autonomia funzionale ed installati su cespiti di proprietà di terzi sono ammortizzati utilizzando le aliquote dei cespiti cui si riferiscono.

Immobilizzazioni Finanziarie – Le partecipazioni sono iscritte al costo eventualmente rettificato per perdite durevoli di valore. Il valore viene ripristinato, nei limiti del costo originario, quando vengono meno le cause che ne avevano comportato la svalutazione.

Le perdite durevoli di valore sono determinate prevalentemente sulla base della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della partecipata e di ulteriori eventuali elementi a conoscenza.

I crediti di natura finanziaria sono iscritti al costo rettificato, ove necessario, delle perdite durevoli di valore.

Rimanenze – Le rimanenze di materie prime e ricambi sono iscritte al minore tra il costo di acquisto, determinato secondo il metodo LIFO a scatti annuali, ed il valore di presumibile realizzo desumibile dall'andamento del mercato e tenendo conto del valore di rimpiazzo. Le giacenze di magazzino sono esposte al netto del fondo svalutazione per i beni obsoleti, determinato sulla base di una valutazione tecnica del loro utilizzo.

Crediti – I crediti sono iscritti secondo il presumibile valore di realizzo, attraverso l'iscrizione di fondi svalutazione crediti.

Ratei e risconti – In queste voci sono iscritte le quote di proventi e costi, comuni a due o più esercizi, in conformità al principio della competenza temporale, incluse le quote dei contributi in conto impianti da rinviare negli esercizi futuri, come descritto nel paragrafo sui contributi.

Fondi rischi ed oneri – I fondi per rischi ed oneri sono stanziati per coprire perdite o passività, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio, non erano determinabili in maniera certa l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile, anche con il supporto di valutazione dei legali esterni della società, sulla base degli elementi a disposizione in conformità al principio contabile OIC 31.

Fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato – Il fondo trattamento di fine rapporto viene stanziato per coprire l'intera passività maturata nei confronti dei dipendenti in conformità alla legislazione vigente ed ai contratti collettivi di lavoro e integrativi aziendali. In seguito alle modifiche legislative, intervenute a partire dal 2007, la quota di trattamento di fine rapporto maturata viene versata al Fondo di Tesoreria gestito dall'Inps o ad altri Fondi di previdenza complementare sulla base dell'opzione esercitata dai dipendenti. Tale passività è soggetta a rivalutazione a mezzo di indici.

Debiti – I debiti sono iscritti al loro valore nominale.

Obbligazioni – Il prestito obbligazionario è iscritto al valore nominale a cui è stato sottoscritto. L'emissione è avvenuta alla pari, pertanto non è stato rilevato alcun aggio/disaggio di emissione. Gli oneri accessori sostenuti per l'emissione dell'obbligazione, in conformità a quanto previsto dal principio contabile OIC 24, sono stati capitalizzati nella voce "Altre immobilizzazioni immateriali" ed ammortizzati in base alla durata dell'obbligazione, che verrà rimborsata alla scadenza del 29 giugno 2018.

Il valore nominale del prestito obbligazionario è pari a GBP 165.000.000. Tale obbligazione in valuta è stata convertita in Euro al cambio fisso GBP/EUR 0,66 invece che al cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio. In ossequio ai principi della chiarezza e della prevalenza della sostanza sulla forma, si è ritenuto preferibile applicare il cambio fisso in quanto trattasi del cambio stabilito attraverso la componente "Cross currency swap" dello strumento finanziario derivato stipulato e correlato al prestito obbligazionario (commentato in seguito), con il quale, tra l'altro, la Società si è coperta dal rischio di oscillazione cambi dell'obbligazione dall'emissione fino alla scadenza. Per cui, essendo stata neutralizzata ogni oscillazione dei cambi, l'indebitamento è pari ad Euro 250.000.000.

Conti d'ordine – Il contenuto dei conti d'ordine ed i loro criteri di valutazione sono conformi al principio contabile OIC 22.

Tale voce accoglie la migliore stima del valore dei beni e delle opere in uso alla Società quale gestore del Servizio Idrico Integrato nell'ambito territoriale di riferimento (ATO Puglia) poiché finanziati interamente da Enti terzi ante 2003 (generalmente UE, Stato, Regioni e Comuni) e di proprietà degli stessi.

Gli impegni sono stati indicati nei conti d'ordine al valore nominale, desunto dalla relativa documentazione.

In particolare, i rischi relativi a garanzie concesse, personali o reali, per debiti altrui sono stati indicati nei conti d'ordine per un importo pari all'ammontare della garanzia prestata; l'importo del debito altrui, garantito alla data di riferimento del bilancio, se inferiore alla garanzia prestata, è indicato nella presente nota integrativa.

La valutazione dei beni di terzi presso l'impresa è stata effettuata al valore desunto dalla documentazione esistente.

Riconoscimento dei ricavi e costi – I ricavi sono iscritti in bilancio in base al VRG (Vincolo Ricavi Garantiti), anche a seguito di una risposta dell'Agenzia delle Entrate in merito ad un interpello effettuato dalla società, con la quale l'Agenzia delle Entrate ha chiarito la necessità di iscrivere per competenza sia il differenziale dei ricavi fatturati rispetto al VRG che i conguagli rispetto ai maggiori costi sostenuti.

I ricavi del servizio idrico integrato sono pertanto iscritti in bilancio in base al VRG approvato dall'Ente d'Ambito competente (AIP), unitamente ai conguagli (positivi o negativi) relativi ai costi passanti previsti dagli artt. 45 e 46 della Delibera 585/2012 e dall'art. 29 della delibera 643/2013 iscritti nell'anno n in cui la società sostiene i relativi costi, in base agli elementi disponibili alla data di chiusura dei bilanci, nel rispetto del principio del full cost recovery e del requisito della componente passante (totale costo = totale ricavo) ed ai conguagli (positivi o negativi) sui ratei consumi. La determinazione puntuale di tali conguagli comporta, se del caso, un aggiornamento della proposta tariffaria a valere per l'esercizio in cui tali conguagli saranno fatturati agli utenti (anno n+2), che viene inviata all'AIP per l'approvazione definitiva.

Eventuali variazioni delle stime tra quanto contabilizzato negli esercizi di competenza in base ai dati di chiusura e quanto approvato in via definitiva dall'AIP saranno iscritte negli esercizi in cui quest'ultimo riconosce in via definitiva tali conguagli nella proposta tariffaria, tenendo conto dell'intero importo riconosciuto nel VRG di ciascun anno.

Si evidenzia che l'eventuale conguaglio relativo a maggiori costi afferenti al SII sostenuti per il verificarsi di variazioni sistemiche (ad es. assunzioni di nuove gestioni, mutamenti normativi o regolamentari) o eventi eccezionali (ad es. emergenze idriche o ambientali), non essendo né certi né determinabili a priori, vengono iscritti in bilancio qualora l'istruttoria per il loro riconoscimento, condotta dall'Ente d'Ambito all'atto della predisposizione tariffaria, abbia dato esito positivo e abbia individuato il valore spettante.

In base alla migliore stima disponibile, il valore del conguaglio per il differenziale tra il vincolo dei ricavi approvato dall'AEEGSI ed il "bollettato" e dei conguagli per costi energetici ed altri costi per il 2015, risulta pari a circa Euro 10,4 milioni.

Inoltre, secondo quanto stabilito dalle delibere n.585/2012 e 643/2013, concorre alla formazione dei ricavi anche il cosiddetto Fondo Nuovi Investimenti (FoNI), da destinare esclusivamente alla realizzazione dei nuovi investimenti individuati come prioritari nel territorio servito, o al finanziamento di agevolazioni tariffarie a carattere sociale, a discrezionalità dell'Ente d'Ambito.

Anche sulla scorta di un parere rilasciato da un esperto terzo, nel bilancio 2013, la società ha adempiuto il vincolo di destinazione previsto dalla normativa (i) iscrivendo un apposito fondo rischi relativo al FoNI per le utenze deboli (ii) destinando una parte della riserva straordinaria iscritta nel patrimonio per il FoNI relativo ai nuovi investimenti.

Coerentemente con la determinazione tariffaria 2014-2015 effettuata dall'AIP con le Deliberazioni del Consiglio Direttivo n. 15 del 2 luglio 2014 e n. 20 del 11 luglio 2014 e approvata con la Deliberazione AEEGSI n. 432/2014/R/IDR del 7 agosto 2014, per l'esercizio 2014, al fine di limitare il superamento del limite massimo (6,5%) all'incremento del moltiplicatore tariffario, l'AIP non ha riconosciuto alcun valore (zero) alla componente FoNI. Per l'esercizio 2015 la determinazione tariffaria prevede in tariffa, di contro, un FoNI per nuovi investimenti pari a Euro 36.208 mila, il cui vincolo di destinazione sarà adempiuto mediante vincolo di una parte della riserva straordinaria iscritta nel patrimonio. Tale vincolo sarà iscritto a riserva al netto dell'effetto fiscale per Euro 9.957 mila stabilito nella misura del 27,5%, così come previsto dal comma 23.1 dell'Allegato A alla Deliberazione AEEGSI n. 643/2013/R/idr. La riserva, pari quindi ad Euro 26.251 mila, sarà svincolata con l'approvazione della tariffa 2017.

Gli importi vincolati tramite il fondo rischi (per le utenze deboli) sono stati calcolati sulla base di una nota di chiarimento ottenuta in maggio 2013 dall'AEEGSI, che ha specificato che "il vincolo di destinazione dei ricavi corrispondente al FoNI è determinato in funzione della quota realmente riscossa". Pertanto, gli importi del FoNI per le utenze deboli sono stati parametrati agli incassi.

I ricavi per servizi sono riconosciuti al momento dell'effettuazione degli stessi.

I costi sono iscritti sulla base del principio di competenza.

Interessi di mora – Gli interessi di mora, attivi e passivi, sono iscritti prudenzialmente per competenza quando ricorrono i presupposti di legge. I crediti per interessi attivi di mora su ritardati pagamenti sono iscritti, sulla base delle previsioni della Carta dei Servizi, al valore di presumibile realizzo attraverso l'iscrizione di uno specifico fondo svalutazione.

Contributi – I contributi in conto esercizio sono iscritti nella voce "Altri ricavi" sulla base del principio della competenza economica.

La società contabilizza i contributi in conto impianti (a fondo perduto) sulla base delle delibere formali di concessione adottate dalla Regione e di erogazione adottate dagli altri Enti pubblici territoriali. Tali contributi, partecipano alla determinazione del risultato d'esercizio quali proventi che vengono iscritti nella voce "Altri ricavi e proventi" per la quota che si rende disponibile nell'esercizio in proporzione all'ammortamento dei cespiti oggetto di agevolazione. Le eventuali somme incassate a titolo di anticipazione sui contributi pubblici, vengono prudenzialmente iscritte tra i "debiti verso altri

finanziatori” in attesa che si completino le operazioni di gara e si proceda al trattamento contabile di accredito graduale a conto economico secondo tecnica della riscontazione passiva. Con tale tecnica, la quota di contributo non disponibile viene sospesa tra i “Risconti Passivi” per rinviare gli effetti economici in proporzione alla durata della vita utile dei beni agevolati.

Imposte sul reddito, correnti e differite – Le imposte correnti sono iscritte in base alla migliore stima del reddito imponibile calcolato in conformità alle disposizioni in vigore, tenuto conto della presumibile aliquota fiscale in essere a fine esercizio. Sono state, inoltre, calcolate le imposte differite ed anticipate sulla base delle differenze fra i valori attribuiti alle attività e passività secondo criteri civilistici ed i corrispondenti valori calcolati secondo la normativa fiscale. Conformemente alle disposizioni del Principio contabile OIC 25 sulle imposte, sono stati riflessi gli effetti di imposte anticipate, prevalentemente determinate sui fondi tassati, per rischi e svalutazione crediti. L’iscrizione di tali attività per imposte anticipate è effettuata su base prudenziale tenendo conto della ragionevole certezza del loro realizzo, anche in funzione dell’esistenza, negli esercizi futuri in cui si riverseranno di un reddito imponibile non inferiore all’ammontare delle differenze che si andranno ad annullare, tenendo conto dell’orizzonte temporale coperto dalla durata residua della concessione (2018). La ragionevole certezza è oggetto di prudenziale apprezzamento e valutazione da parte degli Amministratori, tenuto conto anche delle incertezze connesse alle recenti variazioni della normativa di settore, tuttora in fase di cambiamento e transitorietà.

Operazioni in valuta – I ricavi ed i proventi, i costi e gli oneri relativi ad operazioni in valuta sono determinati al cambio corrente alla data nella quale la relativa operazione è avvenuta.

Le attività e le passività in valuta, ad eccezione delle immobilizzazioni e delle obbligazioni, sono iscritte al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell’esercizio ed i relativi utili e perdite su cambi sono imputati al conto economico. L’eventuale utile netto è accantonato in apposita riserva non distribuibile fino al realizzo.

Le immobilizzazioni in valuta, allorché presenti, vengono iscritte al tasso di cambio al momento del loro acquisto o a quello inferiore alla data di chiusura dell’esercizio se la riduzione è giudicata durevole.

Operazioni su strumenti derivati

Gli strumenti finanziari derivati considerati di copertura sono valutati coerentemente con lo strumento coperto.

Le operazioni di copertura sono quelle effettuate con lo scopo di proteggere dal rischio di avverse variazioni dei tassi di interesse, dei tassi di cambio o dei prezzi di mercato il valore di attività o passività in bilancio. Le operazioni in derivati si considerano di copertura quando vi sia l’intento di porre in essere tale “copertura”, vi sia una elevata correlazione tra le caratteristiche tecnico-finanziarie (scadenza, tasso di interesse, etc.) delle attività/passività coperte e quelle del contratto “di copertura” ed entrambe tali condizioni siano documentate da evidenze interne della società.

La nota integrativa indica gli effetti derivanti dalle valutazioni *mark to market* di detti strumenti finanziari di copertura e connessi al prestito obbligazionario in essere.

ALTRE INFORMAZIONI

La società detiene partecipazioni in una impresa controllata e predispone il bilancio consolidato di Gruppo in ottemperanza alle disposizioni dell’art. 2427 c.c. e del decreto legislativo n. 127/1991 che ha introdotto in Italia la VII Direttiva Comunitaria. Il presente bilancio annuale individuale è corredato dal bilancio annuale consolidato.

Si evidenzia che, ai sensi del novellato art. 2427 commi 22-bis e 22-ter del Codice Civile, nel prosieguo della presente nota integrativa sono riportate le informazioni relative alle operazioni realizzate con parti correlate, non concluse a valori di mercato, e agli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale.

Deroghe ai sensi del IV comma art. 2423 - Si precisa, altresì, che non si sono verificati casi eccezionali che abbiano richiesto deroghe alle norme di legge relative al bilancio ai sensi del IV comma dell'art. 2423 c.c..

III COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DELL'ATTIVO

Le tabelle e le informazioni di seguito fornite sono espresse in migliaia di Euro.

IMMOBILIZZAZIONI

Per ciascuna classe delle immobilizzazioni (immateriali, materiali e finanziarie) sono stati preparati appositi prospetti, riportati nelle pagine seguenti, che indicano per ciascuna voce i costi storici, i precedenti ammortamenti, le precedenti rivalutazioni e svalutazioni, i movimenti intercorsi nell'esercizio nonché il totale delle rivalutazioni esistenti alla chiusura dell'esercizio.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali nel corso del 2015 hanno avuto la seguente movimentazione:

Descrizione	Costi di impianto e ampliamento	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Immob. in corso e acconti	Altre immob. immateriali	Totale
31 dicembre 2014					
Costo	479	26.238	202.673	942.506	1.171.896
Anticipi a fornitori	-	-	3.936	-	3.936
Rivalutazione	-	-	-	-	-
Svalutazioni	-	-	(323)	(2.194)	(2.517)
Fondo ammortamento	(479)	(25.010)	-	(268.448)	(293.937)
Valore di bilancio 2014	-	1.228	206.286	671.864	879.378
Variazioni 2015					
Investimenti	-	145	111.515	31.259	142.919
Incrementi anticipi a fornitori	-	-	3.456	-	3.456
Giroconto imm.ni in corso	-	3.714	(140.430)	133.263	(3.453)
Rivalutazioni/svalutazioni/ riclassifiche	-	-	(1.034)	(26)	(1.060)
Decrementi per dismissioni immobilizzazioni	-	(65)	(5)	(799)	(869)
Decrementi anticipi a fornitori	-	-	(3.472)	-	(3.472)
Riclassifica svalutazione aqp progettazione	-	-	323	-	323
Decrementi fondi	-	65	-	385	450
Ammortamenti	-	(2.115)	-	(72.841)	(74.956)
Totale variazioni	-	1.744	(29.647)	91.241	63.338
31 dicembre 2015					
Costo	479	30.032	172.719	1.106.229	1.309.459
Anticipi a fornitori	-	-	3.920	-	3.920
Rivalutazione	-	-	-	-	-
Svalutazioni	-	-	0	(2.220)	(2.220)
Fondo ammortamento	(479)	(27.060)	-	(340.904)	(368.443)
Totale immobilizzazioni immateriali	-	2.972	176.639	763.105	942.716

La voce concessioni, licenze, marchi e diritti simili è costituita dal valore netto contabile dei costi sostenuti per licenze software acquisite nel 2015 ed in precedenti esercizi. Gli incrementi relativi al 2015, pari a circa Euro 145 mila, si riferiscono principalmente a costi sostenuti per la personalizzazione di programmi già in dotazione ed a nuove licenze d'uso.

Le immobilizzazioni in corso ed acconti, inclusive degli anticipi a fornitori, ammontano, al 31 dicembre 2015, a complessivi Euro 176.639 mila, al lordo dei contributi in conto capitale riconosciuti e riclassificati nei risconti passivi. I contributi concessi dagli Enti Finanziatori sono stati riclassificati tra i risconti passivi e sono pari ad Euro 88.815 mila.

Al 31 dicembre 2015 la voce in oggetto è così composta:

- Euro 38.930 mila per costi relativi alla progettazione preliminare e/o esecutiva ed ai lavori relativi all'adeguamento ed al potenziamento degli impianti depurativi. I relativi contributi classificati nei risconti passivi in attesa dell'avvio del processo di ammortamento del bene ammontano a Euro 12.558 mila al 31 dicembre 2015;
- Euro 93.488 mila per costi relativi alla realizzazione di condotte adduttrici, by pass e suburbane ed alla costruzione di opere idriche di potabilizzazione, di collettamento, ricerca perdite e lavori di risanamento e manutenzione straordinaria delle reti di distribuzione idrica. I relativi contributi classificati nei risconti passivi in attesa dell'avvio del processo di ammortamento del bene ammontano a Euro 58.154 mila al 31 dicembre 2015;
- Euro 40.301 mila per costi relativi alla progettazione ed a lavori inerenti al completamento delle reti fognarie, serbatoi ed altri minori. I relativi contributi classificati nei risconti passivi in attesa dell'avvio del processo di ammortamento del bene ammontano a Euro 18.103 mila al 31 dicembre 2015;
- Euro 3.920 mila per anticipi a fornitori.

Gli incrementi del 2015, pari a Euro 114.971 mila, comprensivi degli anticipi erogati a fornitori, si riferiscono a:

- Euro 22.158 mila per costi relativi alla progettazione preliminare e/o esecutiva ed ai lavori relativi all'adeguamento ed al potenziamento degli impianti depurativi;
- Euro 59.320 mila per costi relativi alla realizzazione di condotte adduttrici, by pass e suburbane ed alla costruzione di opere idriche di potabilizzazione e di collettamento, lavori di risanamento e manutenzione straordinaria delle reti di distribuzione idrica;
- Euro 30.037 mila per altri investimenti minori;
- Euro 3.456 mila per anticipi erogati a fornitori.

Si evidenzia che gli anticipi a fornitori nel 2015 hanno subito un decremento netto pari a circa Euro 16 mila.

La voce Altre immobilizzazioni immateriali, al netto dei relativi fondi ammortamento, è così composta:

Descrizione	Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazione	%
Costi delle opere cofinanziate ex L.1090/68	2.509	3.106	(597)	(19,22%)
Manutenzione straordinaria su beni di terzi	613.015	524.843	88.172	16,80%
Costi per allacciamenti e tronchi	144.406	139.895	4.511	3,22%
Altri oneri pluriennali	3.175	4.020	(845)	(21,02%)
Totale	763.105	671.864	91.241	13,58%

I “costi delle opere cofinanziate ex L. 1090/68” si riferiscono alla quota parte delle opere (essenzialmente condotte ed impianti) cofinanziate dalla Società nei precedenti esercizi.

La voce “costi per allacciamenti e tronchi” si riferisce a costi sostenuti per la costruzione di impianti e tronchi idrici e fognari.

La voce “Altri oneri pluriennali” comprende, principalmente, il valore residuo dei costi sostenuti nel 2004 per l'emissione del prestito obbligazionario, ammortizzati a quote costanti lungo la durata del prestito (fino al 2018).

Per l'intera voce “altre immobilizzazioni immateriali”, i principali incrementi del 2015, pari ad Euro 31.259 mila, sono stati i seguenti:

- Euro 13.932 mila per costi di costruzione di allacciamenti e tronchi fognari ed idrici;

- Euro 17.327 mila per costi di manutenzione straordinaria su condutture, impianti di depurazione, di sollevamento, di filtrazione, serbatoi ed altri minori.

Si precisa che non vi sono immobilizzazioni in valuta alla data del bilancio.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali nel corso del 2015 hanno avuto la seguente movimentazione:

Descrizione	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezz. industriali e commerc.	Altri beni	Immobiliz. in corso e acconti	Totale
31 dicembre 2014						
Costo	28.344	147.617	81.834	20.684	18.855	297.334
Rivalutazioni	88.456	-	-	-	-	88.456
Svalutazioni	(40)	-	(565)	-	-	(605)
Fondo ammortamento	(43.072)	(76.675)	(50.255)	(19.653)	-	(189.655)
Valore di bilancio 2014	73.688	70.942	31.014	1.031	18.855	195.530
Variazioni 2015						
Investimenti	384	3.524	1.043	143	1.732	6.826
Rettifiche iniziali imm.ni	-	-	-	-	-	-
Giroconto imm.ni in corso	536	4.370	12.490	379	(14.323)	3.452
Decrementi per dismissioni immobilizzazioni	(17)	(385)	(894)	(413)	-	(1.709)
Rivalutazioni/svalutazioni/ riclassifiche	-	-	(99)	-	-	(99)
Rettifiche fondi	-	54	-	-	-	54
Rettifica fondo per contributo	-	-	-	-	-	-
Rettifiche iniziali fondi	-	-	-	-	-	-
Svalutazione e rivalutazione fondo ammortamento	-	-	-	-	-	-
Decrementi fondi per dismissioni	8	299	884	413	-	1.604
Ammortamenti	(3.992)	(10.812)	(6.510)	(474)	-	(21.788)
Totale variazioni	(3.081)	(2.950)	6.914	48	(12.591)	(11.660)
31 dicembre 2015						
Costo	29.247	155.126	94.473	20.793	6.264	305.903
Rivalutazioni	88.456	0	0	0	0	88.456
Svalutazioni	(40)	0	(664)	0	0	(704)
Fondo ammortamento	(47.056)	(87.134)	(55.881)	(19.714)	0	(209.785)
Totale immobilizzazioni materiali	70.607	67.992	37.928	1.079	6.264	183.870

Le principali variazioni del 2015 hanno riguardato:

- terreni e fabbricati incrementati per Euro 384 mila relativi alla manutenzione straordinaria eseguita nelle diverse sedi aziendali;
- impianti e macchinari incrementati per Euro 3.524 mila, così suddivisi:
 - impianti di filtrazione per circa Euro 98 mila;
 - impianti di sollevamento per circa Euro 707 mila;
 - impianti di depurazione per circa Euro 2.625 mila;
 - centrali idroelettriche e postazioni di telecontrollo per circa Euro 94 mila.
- attrezzature industriali e commerciali incrementati per Euro 1.043 mila, di cui Euro 954 mila per apparecchi di misura e di controllo ed Euro 89 mila per attrezzature varie e minute.

La voce “Rivalutazioni” della categoria “Terreni e Fabbricati” include sia la rivalutazione determinata sulla base di perizie predisposte da esperti del patrimonio asseverate presso il Tribunale di Bari a fine 1998, pari ad Euro 54 milioni, sia quella fatta in occasione dell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2008, ai sensi del D. L. 185/2008 convertito in legge n. 2 del 28 gennaio 2009 per adeguare il valore contabile degli immobili al valore effettivo corrente alla data.

Tale seconda rivalutazione, complessivamente pari ad Euro 38,9 milioni, è stata così determinata:

- incremento del costo storico per complessivi Euro 34,4 milioni;

- riduzione del fondo ammortamento per complessivi Euro 4,5 milioni.

La relativa imposta sostitutiva, pari ad Euro 1,1 milioni, è stata esposta a riduzione della riserva da rivalutazione iscritta nel patrimonio netto per Euro 37,8 milioni.

I valori iscritti in bilancio a seguito della rivalutazione non superano in nessun caso i valori effettivamente attribuibili ai beni con riguardo alla loro consistenza, alla loro capacità produttiva ed effettiva possibilità economica di utilizzazione dell'impresa, nonché ai valori correnti e di mercato.

La voce terreni e fabbricati nel 2015 si è così movimentata:

Descrizione	Terreni	Fabbricati	Totale
Valore di bilancio 1°gen 2015	3.149	70.539	73.688
Investimenti	-	384	384
Giroconto imm.ni in corso	-	536	536
Decrementi al netto del fondo	-	(9)	(9)
Ammortamenti	-	(3.992)	(3.992)
Valore di bilancio 2015	3.149	67.458	70.607

La voce altri beni, al netto dei relativi fondi ammortamento, è così composta:

Descrizione	Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazione	%
Macchine elettroniche	748	613	135	22,02%
Mobili e dotazioni d'ufficio	331	417	(86)	(20,62%)
Automezzi ed autovetture	-	1	(1)	(100,00%)
Totale	1.079	1.031	48	4,66%

Gli incrementi della voce altri beni del 2015, pari ad Euro 143 mila, si riferiscono ad acquisti di macchine elettroniche e mobili ed arredi.

Al 31 dicembre 2015 le immobilizzazioni in corso ed acconti, pari a Euro 6.264 mila si riferiscono a:

- lavori per la realizzazione di centrali idroelettriche, opere di potabilizzazione, depurazione per Euro 1.234 mila;
- contatori ed altri minori per Euro 5.030 mila.

Si precisa che non vi sono immobilizzazioni in valuta alla data del bilancio.

Immobilizzazioni finanziarie

Tale voce al 31 dicembre 2015 è pari ad Euro 210.626 mila (Euro 192.754 mila al 31 dicembre 2014) ed è costituita da Partecipazioni per circa Euro 5.053 mila (Euro 5.053 mila al 31 dicembre 2014) e da crediti verso altri per Euro 205.572 mila (Euro 187.701 mila al 31 dicembre 2014), nel seguito analiticamente analizzate:

La voce "Partecipazioni" nel corso del 2015 non ha avuto alcuna movimentazione.

L'elenco delle partecipazioni possedute in imprese controllate e collegate (ex art. 2427 c.c. I comma punto c) è il seguente:

Descrizione	Sede	% di possesso	Capitale sociale	Patrimonio netto (deficit)	Risultato dell'esercizio	Valore di carico
<u>Imprese controllate:</u>						
Aseco s.p.a.	Ginosa -Taranto	100%	800	3.327	243	5.053
Totale Partecipazioni al 31-12-2015						5.053

I dati di Patrimonio netto ed il risultato dell'esercizio della società controllata sono quelli risultanti dal bilancio annuale al 31 dicembre 2015.

Da un confronto tra il valore di carico della partecipazione ed il corrispondente valore della frazione di patrimonio netto di competenza della società ASECO S.p.A. emergono differenze imputabili ad

avviamento, ritenute recuperabili in ragione dei risultati economici positivi consuntivati dalla controllata.

La valutazione con il metodo del patrimonio netto al 31 dicembre 2015, operata secondo le indicazioni di cui all'art. 2426 del codice civile, avrebbe comportato un decremento dell'utile dell'esercizio e un decremento del patrimonio netto, rispettivamente, di circa Euro 0,2 milioni ed Euro 0,4 milioni, come risulta dal bilancio consolidato.

Per il dettaglio dei rapporti con l'impresa controllata si rimanda alla relazione sulla gestione ed alle successive note di commento.

La voce "Crediti verso altri" comprende Euro 205.357 mila (Euro 187.500 mila al 31 dicembre 2014) relativi ai versamenti effettuati a Merrill Lynch Capital Markets Ltd. (Irlanda) per la costituzione del *sinking fund* previsto dal derivato denominato "*Amortising swap transaction*", stipulato con la stessa controparte a seguito della emissione del prestito obbligazionario iscritto nel passivo per Euro 250 milioni.

La voce risulta incrementata rispetto al 31 dicembre 2014 per effetto dei versamenti 2015 di complessivi Euro 17.857 mila. Per maggiori informazioni sul "*fair value*" di tali strumenti derivati si rimanda all'apposito paragrafo delle obbligazioni. Sulla base delle previsioni contrattuali, le rate residue da versare, fino alla data di estinzione del prestito obbligazionario (2018) ammontano a Euro 44.643 mila.

Tale voce include inoltre Euro 216 mila (Euro 201 mila al 31 dicembre 2014) di crediti per depositi cauzionali

Si precisa che non vi sono immobilizzazioni in valuta alla data del bilancio.

ATTIVO CIRCOLANTE

Rimanenze

La voce materie prime, sussidiarie e di consumo, inclusa nelle rimanenze di magazzino al 31 dicembre 2015, è iscritta per un valore di Euro 4.272 mila (Euro 5.370 mila al 31 dicembre 2014) ed è rappresentata da materiali destinati alla costruzione di impianti idrici/fognari ed alla manutenzione degli impianti nonché da piccole attrezzature (tubazioni, raccorderia e materiali diversi).

Al 31 dicembre 2015 le rimanenze sono esposte al netto di un fondo svalutazione di Euro 1.367 mila (Euro 1.159 mila al 31 dicembre 2014) determinato sulla base dell'andamento del mercato e di una svalutazione prudenziale di materiale obsoleto, a lento rigiro e da rottamare.

Crediti

Crediti verso clienti

Tale voce al 31 dicembre 2015 è così composta:

Descrizione	Valore lordo al 31/12/2015	Fondo svalutazione crediti	Valore netto al 31/12/2015	Valore netto al 31/12/2014	Variazione valore netto	%
per vendita beni e prestazioni servizi	279.920	(69.294)	210.626	220.908	(10.282)	(4,65%)
per costruzione e manutenzione tronchi e contributi per allacci	26.402	(12.008)	14.394	19.002	(4.608)	(24,25%)
per competenze tecniche e direzione lavori	4.970	(1.496)	3.474	3.622	(148)	(4,09%)
altri minori	85	-	85	97	(12)	(12,37%)
interessi di mora	20.965	(16.837)	4.128	6.093	(1.965)	(32,25%)
Totale crediti verso clienti esigibili entro l'esercizio successivo	332.342	(99.635)	232.707	249.722	(17.015)	(6,81%)
di cui fatture e note credito da emettere	127.769	(12.259)	115.510	119.200	(3.690)	(3,10%)
Crediti esigibili oltre l'esercizio successivo	31.048	-	31.048	22.855	8.193	35,85%
Totale crediti verso clienti esigibili oltre l'esercizio successivo	31.048	-	31.048	22.855	8.193	35,85%
Totale	363.390	(99.635)	263.755	272.577	(8.822)	(3,24%)

Il fondo svalutazione crediti è stato determinato sulla base di una valutazione economica dello stato dei crediti, tenendo conto della loro anzianità, della capacità patrimoniale-finanziaria dei debitori nonché di una percentuale di perdita determinata sulla base della morosità media storica accertata rispetto al fatturato. Tale fondo, nel rispetto del principio della prudenza, è adeguato ad esprimere i crediti al valore di presumibile realizzo ed è stato aggiornato al 31 dicembre 2015, anche in considerazione delle performance di incasso realizzate con le attività di recupero crediti poste in essere dalla società.

Nel corso del 2015 il fondo svalutazione crediti ha subito la seguente movimentazione:

Descrizione	Importo
Saldo al 31/12/2014	87.181
Riduzione per utilizzi mora	(2.351)
Riduzione per utilizzi e rilasci fondo crediti commerciali	(7.466)
Accantonamento per crediti commerciali	19.138
Accantonamento interessi di mora	3.133
Saldo al 31/12/2015	99.635

Gli utilizzi del fondo per interessi di mora e crediti commerciali si riferiscono a transazioni concluse nel 2015 ed all'aggiornamento di stime compiute in precedenti esercizi rilevatesi in esubero. Nel complesso i crediti verso clienti, al netto del fondo svalutazione crediti, sono diminuiti di circa Euro 8,8 milioni rispetto al 31 dicembre 2014.

Di seguito sono riportate le principali informazioni sulle singole voci di crediti:

Crediti per vendita beni e prestazioni di servizi

Tale voce, rappresentata dai crediti derivanti dalla gestione caratteristica (servizio idrico integrato), è esposta al netto di un fondo svalutazione crediti pari complessivamente a Euro 69.294 mila (Euro 58.617 mila al 31 dicembre 2014), prudenzialmente determinato in relazione alla presunta loro esigibilità. La voce crediti per vendita di beni e servizi include circa Euro 112 milioni per fatture da emettere al 31 dicembre 2015 (Euro 113 milioni al 31 dicembre 2014) comprensive del conguaglio per il differenziale tra il vincolo dei ricavi approvato dall'AEEGSI ed il "bollettato" e dei conguagli per costi energetici ed altri costi del 2015, pari a circa Euro 10,4 milioni (Euro 14 milioni al 31 dicembre 2014).

Si evidenzia che ad aprile 2015 è stato sottoscritto un atto di cessione pro soluto di crediti verso Pubbliche Amministrazioni in ottemperanza a quanto previsto dal DL 66/2014, per circa 1,3 milioni di Euro che ha consentito di ottenere benefici finanziari a costi ridottissimi e di azzerare il rischio

credito relativo alle posizioni cedute. Dal momento che la cessione è avvenuta pro soluto non esiste rischio di regresso sui crediti ceduti. Tali crediti sono stati incassati per un importo pari al valore di cessione, al netto di commissioni ed interessi riconosciuti al cessionario.

Crediti per costruzione e manutenzione tronchi e contributi per allacci

Questa voce rappresenta il totale dei crediti verso clienti, privati e Pubbliche Amministrazioni, per lavori di costruzione e manutenzione di tronchi acqua e fogna e per contributi agli allacci. Anche per tali crediti al 31 dicembre 2015 è stata effettuata una valutazione del grado di rischio, commisurata essenzialmente all'anzianità del credito, alla natura degli utenti (in gran parte Pubbliche Amministrazioni) ed alle attività di recupero crediti svolte. Tale valutazione ha comportato lo stanziamento di un fondo di circa Euro 12.008 mila (Euro 11.008 mila al 31 dicembre 2014).

Crediti per competenze tecniche e direzione lavori

La voce include i crediti maturati a fronte di attività svolte, nell'esercizio e nei precedenti esercizi, per alta sorveglianza, servizi tecnici, progettazione e direzione lavori di opere finanziate da terzi. Tali crediti sono stati iscritti al presunto valore di realizzo tramite l'iscrizione di un fondo svalutazione per complessivi Euro 1.496 mila (Euro 1.502 mila al 31 dicembre 2014). La valutazione dell'esigibilità dei crediti tiene conto delle attività di recupero svolte dall'ufficio legale interno.

Crediti per interessi attivi di mora su crediti consumi e crediti lavori

Tale voce, pari a Euro 20.965 mila (Euro 22.147 mila al 31 dicembre 2014), include gli interessi attivi di mora sui crediti per consumi e sui crediti per lavori al 31 dicembre 2015. L'accantonamento degli interessi attivi è stato calcolato tenendo conto delle date di scadenza delle fatture ed escludendo prudenzialmente dalla base di calcolo i crediti in contenzioso. Il tasso di interesse applicato per gli interessi di mora consumi è quello previsto dall'art. 35 del Regolamento del Servizio Idrico Integrato, ossia il T.U. BCE maggiorato di 3 punti.

Il fondo svalutazione crediti stanziato al 31 dicembre 2015 per Euro 16.837 mila (Euro 16.054 mila al 31 dicembre 2014) è stato determinato prudenzialmente tenendo conto sia delle performance di incasso sia delle percentuali di svalutazione dei crediti a cui gli interessi si riferiscono.

Crediti verso imprese controllate e collegate

Tale voce al 31 dicembre 2015 è così composta:

Descrizione	Valore lordo al 31/12/2015	Fondo svalutazione crediti	Valore netto al 31/12/2015	Valore netto al 31/12/2014	Variazione	%
ASECO S.p.A.	478	-	478	458	20	4,37%
Totale crediti verso controllate entro l'esercizio successivo	478	0	478	458	20	4,37%

I crediti verso ASECO S.p.A. si riferiscono per Euro 478 mila a crediti di natura commerciale relativi a servizi tecnici amministrativi.

Crediti tributari

Tale voce al 31 dicembre 2015 è così composta:

Descrizione	Valore netto al 31/12/2015	Valore netto al 31/12/2014	Variazione	%
Crediti verso Erario per IVA	32.208	30.995	1.213	3,91%
Altri crediti verso Erario	23	213	(190)	(89,20%)
Saldo a credito IRES	-	6.537	(6.537)	(100,00%)
Saldo a credito IRAP	1.829	459	1.370	298,47%
Totale crediti tributari entro l'esercizio successivo	34.060	38.204	(4.144)	(10,85%)
Rimborso IRES	5.305	5.182	123	0,00%
Totale crediti tributari oltre l'esercizio successivo	5.305	5.182	123	0,00%
Totale complessivo	39.365	43.386	(4.021)	(9,27%)

La voce rispetto al 31 dicembre 2014 si è decrementata per 4.021 mila essenzialmente per l'effetto combinato dell'incasso avvenuto ad ottobre 2015 del credito IVA 2013 chiesto a rimborso per Euro 14.685 mila, dell'incremento per il nuovo credito IVA maturato nell'esercizio ed del decremento del credito IRES.

Il credito verso Erario per IVA al 31 dicembre 2015 è così composto:

- residuo del credito IVA 2012, per Euro 550 mila, chiesto a rimborso a febbraio 2013 per 11.500 mila e rimborsato a luglio 2014 per Euro 10.950 mila;
- IVA del 2014 richiesta a rimborso il 20 aprile 2015 per Euro 14.444 mila;
- IVA I trimestre 2015 chiesta a rimborso il 30 aprile 2015 per Euro 6.100 mila;
- residuo Iva 2014 non richiesto a rimborso e IVA 2015 di competenza per un totale di Euro 11.051 mila;
- interessi per Euro 63 mila su IVA chiesta a rimborso.

La voce "altri crediti verso Erario" si riferisce a crediti d'imposta per progetti di ricerca condotti dalla società con l'Università di Palermo, con l'Università del Salento e con il Politecnico di Bari.

La voce "rimborso IRES" comprende il credito iscritto in bilancio al 31 dicembre 2012 per il "rimborso dell'IRES", pagata in conseguenza della mancata deduzione dell'IRAP relativa alle spese sostenute per il personale dipendente e assimilato per i precedenti esercizi 2007-2011. Il credito in oggetto è relativo anche agli importi chiesti a rimborso per le società Pura Acqua e Pura Depurazione incorporate nella controllante AQP nel 2014 che avevano aderito al consolidato fiscale.

Imposte anticipate

Le imposte anticipate ammontano ad Euro 36.557 mila (Euro 44.410 mila al 31 dicembre 2014) e si sono decrementate rispetto al 31 dicembre 2014 di circa Euro 7.853 mila.

Le imposte anticipate sono state prudenzialmente calcolate applicando l'aliquota IRES del 27,5% fino al 2016 e del 24% per gli anni successivi e l'aliquota IRAP del 5,12% sulle principali differenze temporanee fra i valori attribuiti alle attività e passività secondo criteri civilistici ed i corrispondenti valori attribuiti ai fini fiscali. Nel bilancio 2015 si è rilevato l'impatto della variazione dell'aliquota IRES.

Di seguito si fornisce il dettaglio delle differenze temporanee che hanno comportato, sulla base di prudenza e della ragionevole certezza anche nei tempi di recupero della base imponibile nell'orizzonte di piano, l'iscrizione delle imposte anticipate: